



BANGLA

Regia: Phaim Bhuiyan; **Soggetto:** Phaim Bhuiyan; **Sceneggiatura:** Vanessa Picciarelli, Phaym Bhuiyan; **Montaggio:** Roberto Di Tanna; **Fotografia:** Simone D'Onofrio; **Musiche:** Dario Lanzellotti; **Scenografia:** Mauro Vanzati; **Costumi:** Patrizia Mazzon; **Suono:** Vincenzo Urselli; **Interpreti:** Phaim Bhuiyan (Phaim), Carlotta Antonelli (Asia), Simone Liberati (Matteo), Pietro Sermonti (Olmo, padre di Asia), Shaila Mohiuddi (Navila, sorella di Phaim), Nasima Akhter (madre di Phaim), Rishad Noorani (Shipon, padre di Phaim), Alessia Giuliani (Carla), Milena Mancini (Marzia, madre di Asia), Davide Ornaro (Fede), Fabian Durrani (Fayruj), Sanija Shoshi Haque (Shoshi), il "vero" Tangir (Tangir), Raja Sethi (Rifat); **Casa di produzione:** Fandango, TIMvision; **Distribuzione (Italia):** Fandango; **Origine:** Italia; **Genere:** Commedia; **Anno di edizione:** 2019; **Durata:** 87 min.

SINOSI

«50% bangla, 50% italiano, 100% Torpigna». Inizia con queste parole *Bangla*, film del 2019 di Phaim Bhuiyan, regista esordiente e promettente, che, oltre a firmare regia e soggetto della pellicola, ne è anche l'interprete. Il racconto, condotto in prima persona e con linguaggio fresco ed immediato, ci conduce alla scoperta della vita di Phaim, ventiduenne di origine bengalese, nato e cresciuto a Roma nel caratteristico quartiere di Torpignattara. Phaim è un ragazzo intelligente e sveglio, lavora come steward in un museo della capitale e nel tempo libero si dedica alla musica, suonando nel gruppo etno-trap Moon Star Studio, impegnato principalmente nel settore dell'intrattenimento matrimoniale. Da musulmano praticante, i problemi che attanagliano Phaim sono soprattutto l'amore e la sessualità, dato che per motivi religiosi gli sarebbe vietato avere rapporti con una ragazza prima del matrimonio. Una sera ad un concerto il ragazzo incontra Asia, una coetanea italiana con poche inibizioni e ne rimane folgorato. Il giovane inizierà con lei un non facile rapporto in cui la voglia di vivere una relazione vera e propria verrà messa a dura prova dalle regole imposte dalla religione.

CRITICA

(...) Uno dei tanti meriti di questo film, diretto ed interpretato proprio da Phaim (che di cognome fa Bhuiyan) è quello di raccontare l'Italia multietnica come fosse un dato di fatto, non come una speranza, né tanto meno come uno spot elettorale progressista. Tor Pignattara è ripresa per quello che è: una periferia con tanti problemi, ma anche un quartiere colorato dai murales e con le scritte arabe attaccate sulla porta dei negozi (...). Di certo non è il ghetto raccontato tendenziosamente dai media nel corso degli ultimi anni. Così il dato autobiografico e la finzione scenica finiscono per mescolarsi, dando l'impressione che il Phaim un po' imbranato che si innamora di Asia (la promettentissima Carlotta Antonelli) sia comunque una parte sostanziale della personalità di questo regista classe '95, prodotto da Fandango e TIMVISION con il chiaro intento di stupire. Da questa storia d'amore ambientata sulla Casilina ne esce fuori un umorismo bangaromanesco, in cui il fatalismo sornione dell'Urbe incontra lo spirito quasi ascetico del sud est asiatico. Il folk revival hindu si fonde con l'indie del Pigneto; Bollywood si mescola ai *Comizi d'amore* pasoliniani, proprio lì dove il poeta si aggirava per scrutare il candore della borgata. *Bangla*, come per quel documentario, si prende la briga di parlare di sesso all'interno di una comunità in cui esporsi su certe cose è ancora tabù. E forse non c'è un gesto più politico che quello di dar voce ad una comunità silenziosa, raccontando una storia rassicurante fatta di prime volte e slalom in motorino. Ai tempi, Muccino andava in giro in vespa ed occupava i licei del centro (era l'epoca di *Come te nessuno mai*. Una vita fa...). Oggi, per fortuna, la città sa raccontarsi (ed essere raccontata), come un luogo in cui è facile innamorarsi anche a sud del Laterano. Proprio lì dove i palazzi storici lasciano il posto all'abusivismo edilizio. E la bellezza la senti nell'aria che sa di curry, nei muri abbelliti da Carlos Atoche e nei film che raccontano storie di vita normale.

Gianluca Vignola, Sentieriselvaggi.it, 15 Maggio 2019

Scheda a cura di Lavinia Baroni

Fondazione Sistema Toscana - Lanterne Magiche

Via San Gallo, 25 - 50129 Firenze

Tel +39 055 2719011 - Fax +39 055 2719070 - www.lanternemagiche.it